

IL PIACENZA

Tamponato da un'auto guidata da un ubriaco: 25enne muore sbalzato a San Nicolò
Gravissimo incidente poco prima dell'1,30 all'imbocco del ponte sul Trebbia. La vittima è un 25enne che era con alcuni amici su una Punto che prima sarebbe stata tamponata e poi spinta nella corsia opposta.

Il 23enne che ha causato l'incidente era ubriaco fradicio

Non ce l'ha fatta il ragazzo di 25 anni, Darius Vasile, che intorno all'1,30 di questa notte era rimasto gravemente ferito nel tremendo incidente avvenuto alle porte di San Nicolò, poco dopo il ponte sul Trebbia: uno schianto che ha coinvolto tre automobili e causato il ferimento di altre quattro persone. Il 25enne ha lottato per un'ora tra la vita e la morte in ospedale a Piacenza dove è stato trasportato d'urgenza da uno dei tanti mezzi che il 118 di Piacenza ha inviato sul posto. Purtroppo però è morto non appena entrato in sala operatoria dove i medici avrebbero voluto tentare un disperato intervento per salvargli la vita.

La dinamica dell'incidente la stanno ancora accertando i carabinieri della stazione di Sarmato che sono intervenuti per i rilievi dopo aver chiuso completamente quel tratto di via Emilia. Da una prima ricostruzione - ancora però da confermare - sembra che una Fiat 500 Abarth che proveniva da Piacenza (e condotta da un 23enne di San Nicolò) subito dopo aver attraversato il ponte, abbia tamponato violentemente una Fiat Punto che la precedeva e che, in seguito all'urto, sarebbe finita dall'altra parte della carreggiata, schiantandosi frontalmente con un'altra vettura che proveniva dalla direzione opposta (con a bordo due donne piacentine) e che non è riuscita a evitare l'impatto. Il 23enne della 500, rimasto illeso, aveva però nel sangue un tasso alcolemico altissimo: 2,4 grammi per litro, cinque volte il limite consentito dal codice della strada. I carabinieri del Radiomobile lo hanno sottoposto al test con l'etilometro.

A bordo della Punto, come passeggero, c'era Darius Vasile che, in seguito all'urto, è stato sbalzato dall'auto finendo sull'asfalto. Tra i primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili del fuoco che si sono subito messi al lavoro per tagliare le lamiere ed estrarre i feriti che erano rimasti incastrati negli abitacoli. Il 25enne invece è stato raggiunto dai soccorritori a una decina di metri di distanza, sull'asfalto, dove era stato sbalzato subito dopo lo schianto. Il 118 ha inviato sul posto, oltre all'ambulanza dell'ospedale, anche quelle della Croce rossa e della Pubblica Croce bianca. Il giovane è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso, ma dopo circa un'ora dal suo arrivo purtroppo è morto in sala operatoria.

LA STAMPA (CUNEO)

Travolse e uccise due anziani. Condanna ridotta da 5 a 3 anni

La donna investì con l'auto il corteo del Venerdì santo. Fermata poco dopo risultò ubriaca

Quasi due anni in meno di reclusione e, in carcere, Patrizia Rinaldo, probabilmente non ci andrà mai. La Corte d'Appello di Torino ha riformato la sentenza del gip di Cuneo che l'aveva condannata a 5 anni e mezzo per duplice omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. La nuova condanna è a scontare 3 anni e 8 mesi, probabilmente ai domiciliari, stato in cui oggi si trova.

Per tutti è la pirata della strada che ha investito e ucciso la sera del 6 aprile 2012 due anziani in processione per la via Crucis. Fu un Venerdì santo di sangue e disperazione con una comunità religiosa che assistette in pochi attimi alla morte di Giovanni Barberis (74 anni) e al ferimento di sei persone, una delle quali, Margherita Viale (84), morì il giorno dopo in ospedale. La Rinaldo, cuneese, 55 anni, viaggiava da Limone verso Cuneo. Era ubriaca, aveva un tasso di alcol tre volte oltre il limite di legge. Non si fermò, furono i carabinieri a intercettarla più a valle.

LA STAMPA

La settimana lunga dello "sballo"

Da Venezia a Torino si moltiplica il rito stanco a base di marijuana e chupito

E insomma: se anche a Venezia, già nota come città-museo, si sono dovuti inventare il Movida Project, logo rilasciato a partire dallo scorso gennaio ai locali e agli eventi «che mettono particolare attenzione al benessere del pubblico e al divertimento sicuro», significa che i dati dell'ultima relazione al Parlamento da parte del Dipartimento Antidroga, secondo cui tra gli under 20 italiani sono in aumento i consumi di cannabis e alcolici, sono da tempo sotto gli occhi di tutti. O almeno di tutti quelli che, abitando una delle ormai tante città vivacizzate culturalmente dalla famosa cosiddetta movida, hanno la fortuna di vivere nei luoghi culturalmente vivacizzati dalla medesima. E dunque a contatto con i consueti assembramenti di coristi ubriachi e con l'incessante viavai di spacciatori costretti a massacranti turni di notte, per poi beneficiare il mattino successivo delle classiche pozze di urina e vomito fiorite nottetempo sui marciapiedi e negli androni. Le tracce tangibili della vivace ricaduta culturale.

Proprio a Venezia, un paio di estati fa, il sindaco Giorgio Orsoni si era risolto a blindare campo Santa Margherita, epicentro della movida veneziana, così da permettere la pulizia del medesimo, vista l'accoglienza non proprio amichevole riservata agli spazzini e ai loro mezzi da parte degli habitués dello Spritz e della cannabis in riva al Canal Grande, tra lanci di bottiglie e chiusura dei rubinetti che alimentavano l'acqua degli idranti. A Milano, invece, dove lo scorso anno i residenti del Ticinese hanno denunciato la morte di un'anziana residente in via Vetere ammalatasi di cuore dopo anni e anni di notti insonni, Giuliano Pisapia ha spiegato di recente di voler affrontare la questione riposizionando la movida milanese in periferia: «A Tel Aviv hanno risolto la questione spostandola sulla spiaggia, dove non crea problemi. Noi non potendo portare il mare a Milano possiamo pensare a luoghi esterni, come Lambrate, dove chiedono nuovi esercizi pubblici».

Ma non è detto che, pur con le migliori intenzioni, il trasloco si riveli indolore. Vedi il caso di San Salvario a Torino, quartiere che da un paio d'anni a questa parte ha raccolto in fatto di movida l'eredità del celebre Quadrilatero Romano, trovandosi a replicare pavlovianamente le fasi e i meccanismi colà sperimentati all'epoca degli ormai lontani fasti olimpici. Ovvero: concessione indiscriminata di licenze per l'apertura di locali da parte dell'amministrazione comunale, vivacizzazione culturale carburata dai chupito a 1 euro e dal viavai di spacciatori, proteste dei residenti che non dormono più. Ma già nell'agosto del 2008 Claudio Magris riportava sul Corriere della Sera gli effetti dell'abuso di birra e dei mutati costumi in quel di Trieste, dove l'allora assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli denunciava «i giovanotti maleducati di buona famiglia», che andavano «a farla sui muri, sui portoni e sulle vetture parcheggiate». Nella dotta Bologna, invece, dove Sergio Cofferati quando era sindaco si prese del «fascista» perché voleva le «notti brevi», il Locomotiv, un locale dalle parti di piazza Verdi, l'estate scorsa si è inventato la «silent disco», escogitando serate in piazza in cui sentire la musica nelle cuffie prese a nolo, previo pagamento di una cauzione di 20 euro e consegna della carta d'identità. Quando si dice la creatività italiana.

Sta di fatto che fino a pochi anni fa, la movida vivacizzava culturalmente solo i Navigli a Milano e Campo de' Fiori a Roma, e si limitava a farlo nei fine settimana. Oggi invece anche grazie a iniziative quali l'Erasmus e il Botellon vivacizza culturalmente un mucchio di posti, e lo fa sette giorni su sette. Forse i dati sull'aumentato consumo di cannabis e alcolici da parte degli adolescenti andrebbero incrociati con quelli dell'Istat, secondo cui in Italia ci sono oltre tre milioni di disoccupati, cifra record da trentasei anni a questa parte destinata a crescere nei prossimi mesi. E sempre stando al medesimo istituto, da noi sono in crescita anche i divorzi e le separazioni: un matrimonio dura in media quindici anni, dopodiché scade come lo yoghurt. È anche per questo che l'età media di chi vivacizza culturalmente la Penisola si è notevolmente abbassata. E dire che già una decina di anni orsono una barista torinese specializzata nella preparazione di mojito mi diceva di non capacitarsi dei tanti tredicenni in giro per locali notturni, chiedendosi: «Ma i loro genitori dove sono?».

GIUSEPPE CULICCHIA

QUOTIDIANODELNORD

Caldo record, allerta Protezione Civile Emilia Romagna. Temperature oltre 39 gradi nelle città della regione

(Sesto Potere) - Bologna - 25 luglio 2013 - Lo hanno annunciato i meteorologi dei vari istituti, a partire da oggi, giovedì 25 luglio, l'anticiclone a matrice subtropicale saharaiana "Caronte", il

più temibile degli anticicloni africani, porterà temperature da record nelle città del Nord Italia. Quella in arrivo sarà "una tra le più imponenti ondate di caldo degli ultimi 10 anni". L'aria calda perdurerà per tutto il fine settimana e farà toccare addirittura i 40 gradi nelle ore più calde delle giornate.

"A partire da oggi le temperature massime supereranno i 35 gradi nella pianura emiliano-romagnola, fino a raggiungere 37-39 gradi domenica e lunedì, con un 'sensibile disagio bioclimatico' specie nei centri urbani soprattutto tra sabato e lunedì, con temperature notturne che tenderanno a superare i 24 gradi. Lungo la costa la brezza marina mitigherà gli effetti dell'onda di calore. Da martedì è attesa una relativa diminuzione delle temperature per un 'indebolimento del promontorio anticiclonico': è l'avviso lanciato dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna.

L'allarme è per la terribile afa che farà percepire temperature che superano i 40 gradi a causa dell'umidità". Secondo le previsioni di Arpa Emilia Romagna, l'ondata persisterà almeno due giorni: oggi e domani, soprattutto.

Secondo l'ultimo aggiornamento del "Bollettino delle ondate di calore", consultabile sul sito del ministero della Salute, l'estate si farà sentire in tutta Italia insistendo in particolare sulle sei città considerate «a rischio»: Bolzano, Bologna, Firenze, Perugia, Roma e Trieste.

Domenica e lunedì prossimi saranno i giorni più caldi dell'estate: 40°C in Puglia, Calabria, Sicilia, poi si toccherà il record di 40°C Roma percepiti come 42, 39 a Firenze percepiti come 42, 38 a Bologna percepiti come 43. La temperatura percepita si calcola tramite la formula dell'Heat Index combinando temperatura all'umidità.

Per informazioni sui rischi per la salute e sui comportamenti da adottare in caso di ondata di calore è attivo un numero verde gratuito dell'Ausl di Bologna, 800 562 110, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18,30 e il sabato dalle 8 alle 13.

Per informazioni è disponibile anche il numero verde del Servizio Sanitario Regionale 800 033 033, gratuito e attivo tutti i giorni feriali, dalle 8,30 alle 17,30, il sabato dalle 8,30 alle 13,30.

Restano valide le regole d'oro per proteggersi dal caldo: bere molto e spesso, evitare alcol (*) e caffeina, bibite gassate o contenenti zuccheri e, in generale, bevande ghiacciate o fredde. Fare bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea, utilizzare climatizzatori regolando la temperatura dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto a quella esterna. Se si utilizzano ventilatori, infine, evitare di rivolgerli direttamente sul corpo. Particolare attenzione va prestata nei confronti dei bambini molto piccoli, degli anziani con patologie croniche o che vivono da soli, di chi ha difficoltà ad orientarsi nel tempo e nello spazio, delle persone non autosufficienti, oltre che di quanti lavorano all'aperto o in ambienti nei quali c'è produzione di calore.

Ma un'ennesima ondata di maltempo è prevista già nella prima parte del mese di agosto.

(*) Nota: d'estate fa caldo, non è una novità. Per proteggersi dal caldo bisogna evitare di assumere bevande alcoliche, nemmeno questa è una novità.

Buone Feste della Birra e Feste del Vino a tutti voi!

VITERBO OGGI

Tutti in piazza per la movida (intelligente)

Stasera il flash mob contro l'ordinanza antialcol del Comune

VITERBO - Un conto è riempirsi la bocca e sparare a zero, magari per principio, magari per doppi fini, molto spesso sciocchi, molto spesso inutili, quasi sempre doppi fini politici. Poi ci sono quelli che studiano, e che contestano nel merito. La contestazione in questione riguarda l'ordinanza antialcol emessa dal Comune di Viterbo per il terzo anno consecutivo, benché siano cambiati i firmatari visto che sono anche cambiati gli inquilini di palazzo dei Priori. La sostanza dell'ordinanza - e si perdoni il calembour - è sempre la stessa: vietato bere alcolici all'aperto, tranne nei luoghi specificamente dedicati dai locali, da mezzanotte alle sei di mattina. Tutti i giorni, fino al 30 settembre prossimo. Una cosa che ha fatto imbufalire giovani e commercianti, tutti allo stesso modo, anche se per ragioni diverse.

Quelli che organizzano la protesta, invece, sono i militanti o simpatizzanti di Viterbo 2020 e della sua emanazione giovanile - appena nata ma già evidentemente agguerrita - di Viterbo2020 young. Giovani, dunque, ma non solo, che hanno come riferimento Chiara Frontini,

candidata sindaco alle ultime comunali ed entrata in consiglio. Loro hanno avuto l'idea di questo Flash mob (cioè raduno più o meno spontaneo, di protesta e sensibilizzazione, dai modi originali e civili), ma l'invito è rivolto a tutti quelli che vorranno partecipare, giovani e commercianti in primis. L'appuntamento è a piazza del Comune, all'orario giusto visto l'argomento: le 23.30, quando la movida è già iniziata ma non è ancora in fase calante.

AGI

CONTRABBANDO: RICICLAGGIO CON PRODOTTI ALCOOLICI, EVASI 64 MLN

Napoli- L'operazione denominata "Dionisio by Romania" riguarda una frode fiscale legata al contrabbando di prodotti alcolici nell'ambito dell'Unione europea e il riciclaggio di ingenti capitali per conto di famiglie malavitose. A gestire il 'giro' una banda che fa capo a un gruppo imprenditoriale napoletano, considerato uno dei più importanti operatori nazionali, specializzato in import-export di prodotti alcolici. L'immissione sul mercato di liquori privi dei sigilli dei monopoli di Stato avveniva attraverso società e soggetti stranieri che offrivano loro la propria collaborazione tecnico-logistica per aggirare i controlli delle autorità doganali e di polizia. Il sistema era basato su fittizie esportazioni e cessioni intracomunitarie di prodotti alcolici, successivamente rivenduti in paesi diversi da quelli di formale destinazione, in pratica reintrodotti di contrabbando in Italia, con evasione delle accise e dell'imposta sul valore aggiunto. Gli autisti delle autobotti adibite al trasporto della merce erano anche "spalloni", portavano cioè denaro contante per i compensi illeciti ai fornitori italiani. Gli indagati hanno anche occultato o distrutto la documentazione amministrativo-contabile delle società per creare ostacoli a ispezioni.

RAVENNA TODAY

Si schianta contro marciapiede e imbratta di olio la strada: era ubriaca

Sono tre le guide in stato di ebbrezza riscontrate, nell'arco delle ultime ventiquattrore, dalla Polizia Municipale di Ravenna, una delle quali con un tasso alcolemico accertato pari, addirittura, ad oltre 6 volte il limite. Si tratta di una 49enne cesenate, che mercoledì sera, percorrendo la via Romea Sud, al volante di un'auto, ha perso il controllo del veicolo, schiantandosi contro il cordolo del marciapiede. In seguito all'urto si è rotta anche la coppa dell'olio, che ha imbrattato la sede stradale.

Gli agenti dell'Ufficio Infortunistica, intervenuti per i rilievi, dopo aver constatato che non aveva riportato lesioni, hanno sottoposto la donna alla prova dell'etilometro, che ha evidenziato un livello di alcol nel suo sangue pari a 3,10 grammi per litro, di gran lunga superiore, quindi, al valore consentito in 0,50 grammi per litro. Nei suoi confronti è scattata la denuncia oltre al previsto ritiro della patente di guida, ai fini della revoca in quanto responsabile di incidente stradale.

Altre due violazioni, per guida sotto effetto di alcool, sono emerse, l'una, nel corso dello specifico servizio denominato "drugs on street", attuato nella notte tra martedì e mercoledì in collaborazione con il servizio Ausl di Ravenna, l'altra, durante normali controlli stradali, in città. Il bilancio del servizio Drugs on Street, promosso dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato, in particolare, alla prevenzione e repressione delle condotte di guida in condizioni psicofisiche alterate, è di 23 veicoli controllati ed altrettanti conducenti.

Un solo automobilista, nell'ambito di tre diverse postazioni di controllo allestite nelle vie Maggiore, Santi Baldini e Trieste, è risultato positivo alla prova etilometro, con un valore non superiore a 0.80 g/l. A carico dell'uomo, 35 anni, ravennate, è scattato il previsto verbale di 500 euro, con contestuale ritiro della patente, ai fini della sospensione da 3 a 6 mesi, e relativa decurtazione di punti.

L'altra persona sorpresa guidare in stato di ebbrezza è un 70enne, ravennate, fermato da una pattuglia della Vigilanza di Quartiere - Ufficio Emergenza e Sicurezza Stradale, in via Santi Baldini. Alla verifica dei documenti, gli agenti avvertivano uno "strano" odore di alcool per cui è stato deciso di sottoporre il conducente all'etilometro. Il risultato ha confermato i sospetti: il

tasso alcolemico rilevato era, infatti, circa il doppio del consentito. Da qui la relativa denuncia e i conseguenti atti a suo carico.

IL TIRRENO

allarme dell'Oms

Alcol, fumo e cattive abitudini: la strage non si ferma

ROMA Non sono bastati dieci anni di campagne per la corretta alimentazione, di lotta al fumo, di messaggi sui pericoli dell'inattività. La "top ten" delle cause di morte, appena aggiornata dall'Oms, è rimasta invariata tra il 2000 e il 2011, con tre dei primi quattro posti occupati da malattie non trasmissibili, ma evitabili con uno stile di vita più attento. Invece di scendere, sottolinea l'agenzia Onu, il numero di vittime di queste patologie sta salendo, tanto da rendere necessaria l'istituzione di una task force che affronti il problema. Le morti censite nel 2011 sono state circa 55 milioni. La classifica vede al primo posto l'ischemia cardiaca, con 7,1 milioni di vittime l'anno, seguita da ictus (6,2) e infezioni respiratorie (3,2) con le broncopneumopatie al quarto posto. Le malattie cardiache costituivano l'11,2% delle morti nel 2000, "fetta" che ora è aumentata al 12,9, e lo stesso andamento hanno avuto gli ictus, dal 10,6 all'11,4%. Rispetto all'edizione precedente l'Oms registra la fuoriuscita dai primi dieci della tubercolosi, passata dall'ottavo al 14/o posto, mentre salgono di un posto i tumori, il diabete e gli incidenti stradali, ora rispettivamente settimo, ottavo e nono. Al sesto resta l'Aids, con 1,7 milioni di vittime l'anno. «Gli incidenti stradali sono l'unica causa di morte entrata nella top ten - spiega l'Oms - ogni giorno per questo motivo muoiono 3500 persone nel mondo». In totale le malattie non trasmissibili ai primi posti più i tumori sono responsabili del 75% delle morti, mentre erano il 60% dieci anni fa, e colpiscono prevalentemente i paesi a basso e medio reddito. Nove gli obiettivi globali fissati per il 2025, tra cui la riduzione del 25% della mortalità per problemi cardiovascolari, diabete, cancro e malattie respiratorie croniche.

IL TIRRENO

Il 10% dei guidatori positivo all'alcol

VIAREGGIO Nel week-end la polizia stradale ha controllato 93 conducenti di auto diretti verso la Versilia. Il 10% delle persone controllate di sesso maschile (7% per le ragazze) è risultato positivo all'alcol. Sono state ritirate 8 patenti. Il 38% dei conducenti positivi presentava un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, in questi casi la sanzione diventa penale e viene disposta la confisca del veicolo. Quattro conducenti risultati negativi hanno ricevuto un ingresso omaggio in discoteca.(r.l.)

WINENEWS

DA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA 10 MILIONI DI EURO A SOSTEGNO DEL CHIANTI CLASSICO, CHE COMPRENDE FINANZIAMENTI PER IL REIMPIANTO DEI VIGNETI E ANTICIPI DELLE SPESE PER PROMUOVERE LA QUALITÀ E AFFIANCARE LA CRESCITA DEI PRODUTTORI

Un pacchetto da 10 milioni di euro di misure per la crescita a sostegno dei produttori del Chianti Classico, messo a disposizione da Banca Monte dei Paschi di Siena. Questi i termini generali dell'accordo a beneficio dei produttori del Consorzio Chianti Classico, siglato oggi a Tavarnelle Val di Pesa, nella sede del Consorzio del Gallo Nero, da Paola Papanicolaou, responsabile commerciale prodotti Toscana Sud, Umbria e Marche di Mps, Luciano Gennari, responsabile commerciale prodotti d'Area Toscana Nord di Mps e da Sergio Zingarelli, presidente del Consorzio Chianti Classico.

Mps ha predisposto diverse linee di prodotti finanziari destinate specificatamente alle imprese vitivinicole associate al Consorzio (www.chianticlassico.com). Obiettivo del pacchetto è favorire infatti il più elevato ritorno economico per le imprese e per i territori fiorentino e senese, attraverso la promozione di una crescente qualità del prodotto, la diluizione e la

programmazione delle normali vendite di prodotto e, infine, la stabilizzazione dei prezzi di mercato.

“Il Chianti Classico è un vino che vanta prestigiose origini, secolari tradizioni e grandi risorse, ma al tempo stesso guarda al futuro con grande fiducia - spiega Paola Papanicolaou - con l'accordo di oggi, Banca Monte dei Paschi di Siena si conferma al fianco delle aziende del Chianti Classico per affrontare insieme quel futuro denso di sfide: Mps è da sempre partner principale e interlocutore forte nel mondo vitivinicolo toscano, e quindi ha deciso di garantire misure ad hoc e soluzioni ideali per le aziende consorziate: oggi siamo più che mai vicini ai produttori del Chianti Classico delle province di Siena e di Firenze”.

“Il documento che abbiamo definito con il Consorzio garantisce strumenti vantaggiosi, a disposizione nelle nostre filiali, per la crescita di un settore storico nelle province di Firenze e di Siena - aggiunge Luciano Gennari - Mps ha pensato infatti a condizioni finanziarie ritagliate specificamente per la produzione, la vinificazione e l'imbottigliamento del Chianti Classico. Grazie al plafond da 10 milioni, fruibile fino ad esaurimento per tutto l'anno, Banca Monte dei Paschi di Siena garantisce un elevato sostegno al fabbisogno finanziario dei produttori con l'obiettivo di valorizzarne al meglio gli sforzi e l'impegno e di anticipare la ripresa della nostra economia”.

“Le imprese vitivinicole hanno bisogno di un rafforzamento degli strumenti di sostegno da parte del sistema bancario toscano - commenta Sergio Zingarelli, presidente del “Consorzio Chianti Classico” - e questo accordo con Banca Mps costituisce certamente un importante passo in questa direzione”.

Nello specifico, l'accordo prevede diverse misure di sostegno finanziario alle imprese: finanziamenti per i programmi aziendali di reimpianto vigneti o per l'ampliamento della superficie produttiva (durata massima 10 anni); finanziamenti per sostenere le spese di produzione, invecchiamento e riserva, affinamento dei vini di qualità (durata massima complessiva 7 anni); finanziamenti di durata massima di 18 mesi per sostenere le spese di produzione, affinamento, pubblicità e commercializzazione della produzione aziendale destinata all'imbottigliamento ed alla vendita con il proprio marchio aziendale, o come finanziamento per le scorte di cantina dello sfuso ed infine finanziamenti per l'acquisto di attrezzature di campagna e di cantina (durata massima 5 anni).

WINENEWS

VERDICCHIO ALL'ATTACCO DEI MERCATI: NEL 2014, OLTRE 3 MILIONI DI EURO PER LA PROMOZIONE E INVESTIMENTI PESANTI IN PUBBLICITA' SULLA RAI PER TUTTA L'ESTATE ... COSI' L'ISTITUTO MARCHIGIANO TUTELA VINI (IMT)

Crescita del brand e del valore, ammodernamento dei vigneti, aumento della superficie per azienda: dopo anni di lavoro il Verdicchio mostra i muscoli e si prepara, attraverso il suo Consorzio, a un vero e proprio tour de force promozionale. In primo piano, tra le attività promosse dall'Imt - Istituto Marchigiano di Tutela Vini (850 aziende per 16 denominazioni, rappresenta il 90% dell'export delle Marche) le azioni previste dalla nuova Ocm vino, in partenza a ottobre 2013, e dal Psr per il 2014 (complessivamente oltre 3 milioni di euro, di cui 1,9 milioni solo per l'Ocm) ed una campagna di spot radiofonici su tutto il territorio nazionale.

Dal 28 luglio al 7 settembre, per la prima volta il vino principe delle Marche (e il terzo bianco più esportato del Paese) sarà protagonista su Radio Rai, con 660 passaggi pubblicitari per un'audience complessiva di 197,6 milioni di utenti. Da ottobre sarà, poi, la volta della promozione all'estero (il 50% delle vendite), con azioni specifiche nei primi due mercati di sbocco extraeuropei (Usa e Canada), ma anche in Cina e Giappone, per un vino che negli ultimi 10 anni ha aumentato il proprio fatturato del 455,6%, a fronte di una crescita delle bottiglie commercializzate del 138,5%.

“Anni di palestra hanno reso forte - ha detto il presidente Imt, Gianfranco Garofoli - un prodotto che oggi è il bianco più premiato dalle guide italiane. Ci presentiamo alla domanda mondiale dopo un percorso che ha portato a triplicare le dimensioni produttive delle aziende, che si sono strutturate anche dal punto di vista commerciale. Ma soprattutto, con un “lifting” basato sulla qualità dei processi vitivinicoli e su una comunicazione dell'intero brand-Marche, il Verdicchio ha fatto passi da gigante sul fronte della percezione da parte del consumatore e della sua competitività sui mercati internazionali”.

Il direttore del Consorzio Imt, Alberto Mazzoni, spiega che "questa campagna simboleggia l'unità d'intenti delle nostre aziende che hanno dimostrato come sia possibile moltiplicare i risultati perseguendo un percorso comune tra pubblico e privato che ha consentito di creare un vero e proprio "sistema-Marche" del vino in grado di ottimizzare fino in fondo i finanziamenti disponibili. Con i fondi Ocm e Psr, nell'ultimo quadriennio, sono stati investiti 9,2 milioni di euro per la promozione in tutto il mondo e oggi puntiamo anche all'Italia, che resta il nostro primo mercato, nonostante una contrazione generale dei consumi degli italiani. Una promozione interna che nell'ottica del lavoro di squadra tra grandi e piccoli produttori, andrà a beneficio anche delle realtà produttive di nicchia, che hanno difficoltà a sostenere investimenti importanti sull'estero".

La nuova immagine del Verdicchio ha provocato nelle campagne marchigiane anche un ricambio generazionale unico in Italia attraverso 2 misure di finanziamenti dedicate ai giovani. Dal 2007 al 2013, la Regione ha stanziato, infatti, complessivamente 35 milioni di euro a favore di 118 giovani "under 40", che hanno scelto di investire nella vitivinicoltura (di questi ben 52 erano al primo insediamento).